

Prof. Arnaud Join-Lambert

Il « sigillo » pastorale della teologia

Per quale forma di Chiesa?

Milano

12 novembre 2025

Lettera di accompagnamento dell'esortazione *Amoris laetitia* (2016):

« Non si tratta di adattare una pastorale alla dottrina, ma di non strappare alla dottrina il **suo sigillo pastorale** originale e costitutivo»

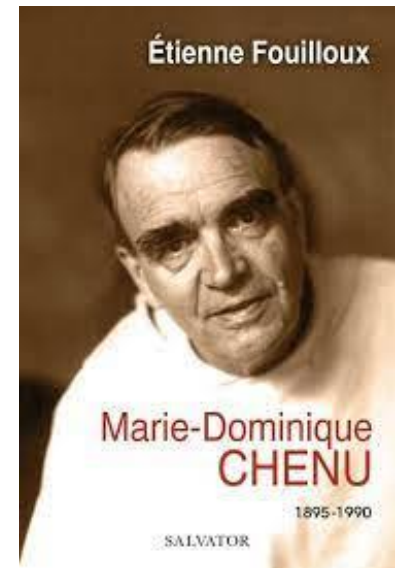
In *Ad theologiam promovendam*: « timbro pastorale »

Per cominciare

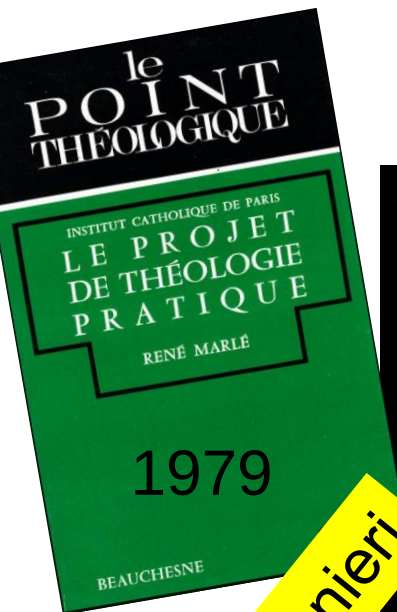
«Se la teologia è *l'intellectus fidei*, che attinge la sua luce e la sua forza da tutti i mezzi e i procedimenti della ragione (questa è la scolastica), la fede che genera e alimenta questo *intellectus* attinge le sue risorse **nella costruzione stessa del Regno di Dio, dalla Chiesa in atto»**

Marie-Dominique CHENU (1964)

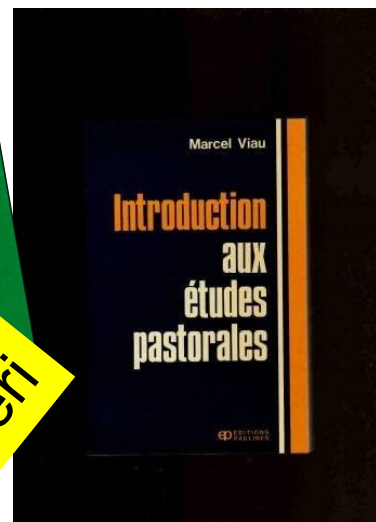
2022



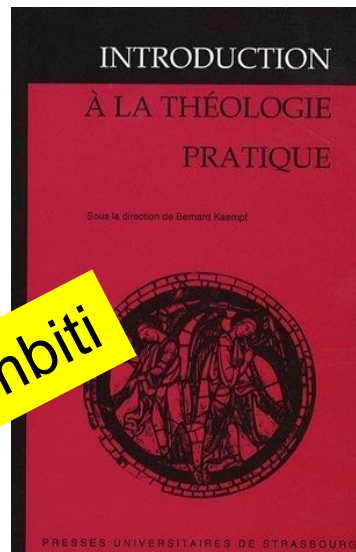
Itinerario bibliografico



pionieri



1987, 2000



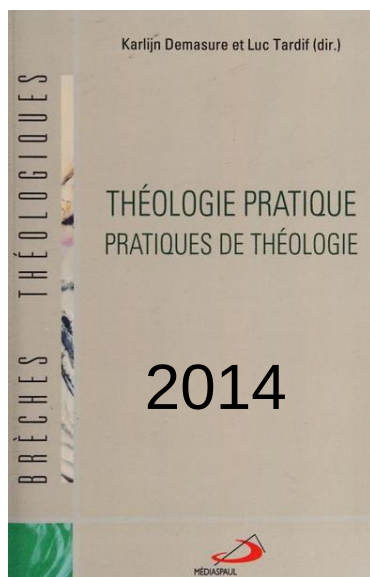
ambiti

1997



azioni

2004, 2007

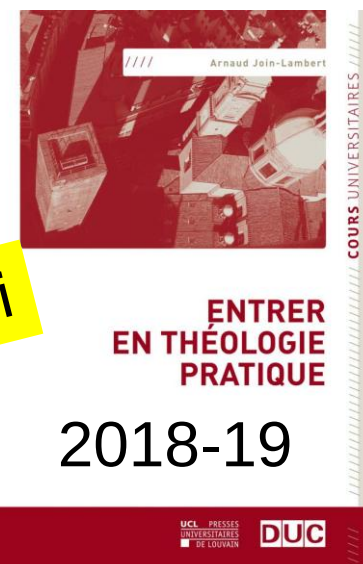


2014



metodi

2018



2018-19

Programma di svolgimento

1. Una teologia correlativa
2. Metodologia ed epistemologia in discussione
3. Per quale forma di Chiesa?

1. Una teologia « correlativa »

- 1.1. Verso una teologia non più deduttiva ma induttiva (limiti e attualità)
- 1.2. Una teologia correlativa (ispirata a Paul Tillich)
- 1.3. Correzione dei limiti per una teologia correlativa rinnovata (fondata su David Tracy)
- 1.4. Vie nuove: teologia ordinaria e teologia polifonica

1.1. deduttivo / induttivo

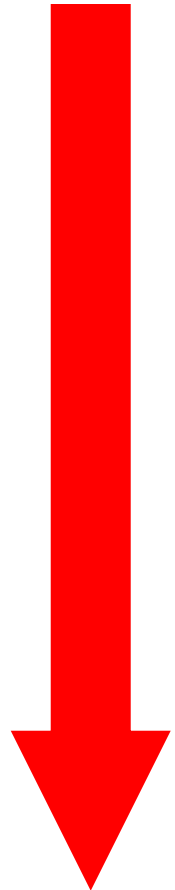
« Fine » del metodo deduttivo

- * Predominanza della teoria sulla pratica
- * Applicazione di principi prestabiliti

« La teologia pastorale consiste nell'applicazione della dogmatica e della teologia morale ai problemi pastorali »

[1967]

- * Rapporto di normatività



1.1. deduttivo / induttivo

* Rovesciamento al tempo del concilio Vaticano II

“Così, alla procedura “tradizionale” di un'esposizione magistrale della “dottrina cristiana” della Chiesa, si sostituì il metodo di un'osservazione concreta dei segni dei tempi, grazie alla quale, in questa induzione, vengono sottoposte a discernimento le capacità evangeliche dell'umanità in evoluzione.”

MD Chenu



Limiti del metodo induttivo

- * Primato accordato al « risultato »
 - Una certa teologia politica
 - spiritualità « pietiste »

I principi si costruiscono e non sono utili che in funzione degli obiettivi

Il difetto frequente del **vedere-giudicare-agire** utilizzato come metodo di ricerca



Ritorno di una teologia induttiva ?

Francesco, Motu proprio *Ad theologiam promovendam* (1/11/2023)

Nella continuità di *Veritatis gaudium*

4. La riflessione teologica è [...] chiamata a una svolta, a **un cambio di paradigma**, a una «coraggiosa rivoluzione culturale» (Lettera Enciclica *Laudato si'*, 114) che **la impegni, in primo luogo, a essere una teologia fondamentalmente contestuale**, capace di **leggere e interpretare** il Vangelo nelle condizioni in cui gli uomini e le donne quotidianamente vivono, nei diversi ambienti geografici, sociali e culturali e **avendo come archetipo l'Incarnazione del Logos eterno**, il suo entrare nella cultura, nella visione del mondo, nella tradizione religiosa di un popolo.

8. Si tratta del “timbro” pastorale che la teologia nel suo insieme, e non solo in un suo ambito peculiare, deve assumere: senza contrapporre teoria e pratica, **la riflessione teologica è sollecitata a svilupparsi con un metodo induttivo**, che parta dai diversi contesti e dalle concrete situazioni in cui i popoli sono inseriti, lasciandosi interpellare seriamente dalla realtà, per divenire discernimento dei “segni dei tempi” nell’annuncio dell’evento salvifico del Dio-agape, comunicatosi in Gesù Cristo. Perciò occorre che venga anzitutto privilegiato **il sapere del senso comune della gente** che è di fatto **luogo teologico** nel quale abitano tante immagini di Dio, spesso non corrispondenti al volto cristiano di Dio, solo e sempre amore.

Cfr. anche *Documento finale del Sinodo sulla sinodalità* n° 85

Direzione proseguita da Leone XIV (discorso del 13/9/2025):

« Proprio perché rivolta ad ogni uomo in ogni tempo, l'opera di evangelizzazione è costantemente interpellata dai contesti culturali e richiede una teologia "in uscita", che unisce il rigore scientifico alla passione per la storia; una teologia perciò incarnata, intrisa dei dolori, delle gioie, delle attese e delle speranze dell'umanità delle donne e degli uomini del nostro tempo. »

1.2. Una teologia correlativa (ispirata a Paul Tillich)

Perché la correlazione ?

Problema del rapporto tra fede cristiana e cultura moderna (già nella *Lettera a Diogneto*, II sec.)

Lettera a Diogneto (II sec.)

V.1. I cristiani non si distinguono dagli altri uomini né per il paese, né per la lingua, né per l'abbigliamento.

(...) 4. Si distribuiscono nelle città greche e barbare **così come capita**; si conformano agli usi locali per quanto riguarda l'**abbigliamento**, il **cibo** e lo **stile di vita**, pur manifestando le leggi straordinarie e davvero paradossali della loro repubblica spirituale. 5. Ciascuno risiede nella propria patria, ma come **stranieri domiciliati (*paroikoi*)**. 10. **Osservano le leggi stabilite ma, con il loro modo di vivere, sono al di sopra delle leggi.**

VI.1. In breve, ciò che l'anima è nel corpo, i cristiani lo sono nel mondo..

1.2. Una teologia correlativa (ispirata a Paul Tillich)

Perché la correlazione ?

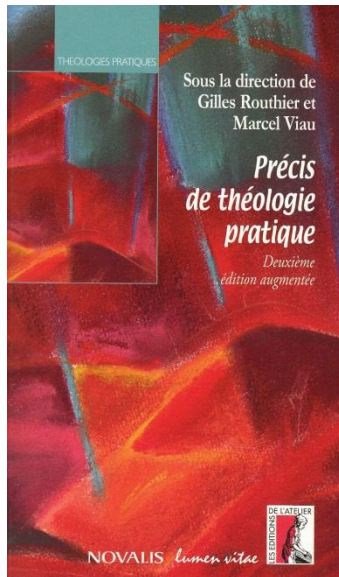
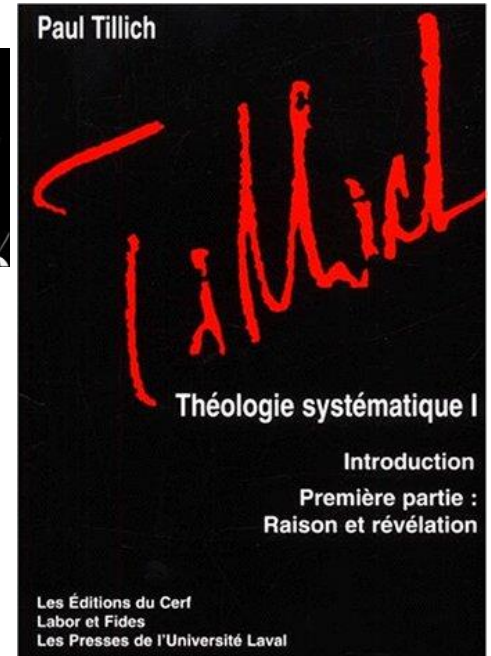
“il Concilio si propone innanzitutto di esprimere un giudizio su quei valori che oggi sono più stimati e di ricondurli alla loro divina sorgente.”

Gaudium et spes 11,2

Autonomia della cultura e del cristianesimo (a differenza del contesto di « cristianità »)

1.2. Una teologia correlativa (ispirata a Paul Tillich)

« Correlazione » inventata da
Paul Tillich (1951-63),
adottata da Edward Schillebeeckx
in teologia, in seguito Marc Donzé



Completata da altri (tra cui
Laurent Gagnebin)

«Non esiste fede critica senza l'attuazione di un'"operazione ermeneutica" che parta da un'analisi critica del nostro mondo esperienziale odierno, che cerchi di ritrovare le strutture costanti dell'esperienza fondamentale testimoniate dal Nuovo Testamento e dalla tradizione cristiana e che, infine, stabilisca una "correlazione critica" tra la tradizione dell'esperienza cristiana e le nostre esperienze odierne.»

Claude Geffré, IC Paris, 1983



«Il metodo che mi sembra più adeguato è quello di una correlazione critica tra la realtà della pratica ecclesiale e i suoi riferimenti (nell'ordine: Cristo, il Vangelo, la tradizione); una correlazione che non deve essere concepita in un sistema di domande e risposte, nel senso che la pratica porrebbe delle domande e il mondo di riferimento risponderebbe, ma come un'interazione costante tra le richieste del tempo presente, le pratiche del popolo cristiano e i riferimenti fondanti.»

Marc Donzé, Fribourg, 1989



Spirito
Santo

1

4

Esperienze / realtà presente

Un modo di agire da cristiano

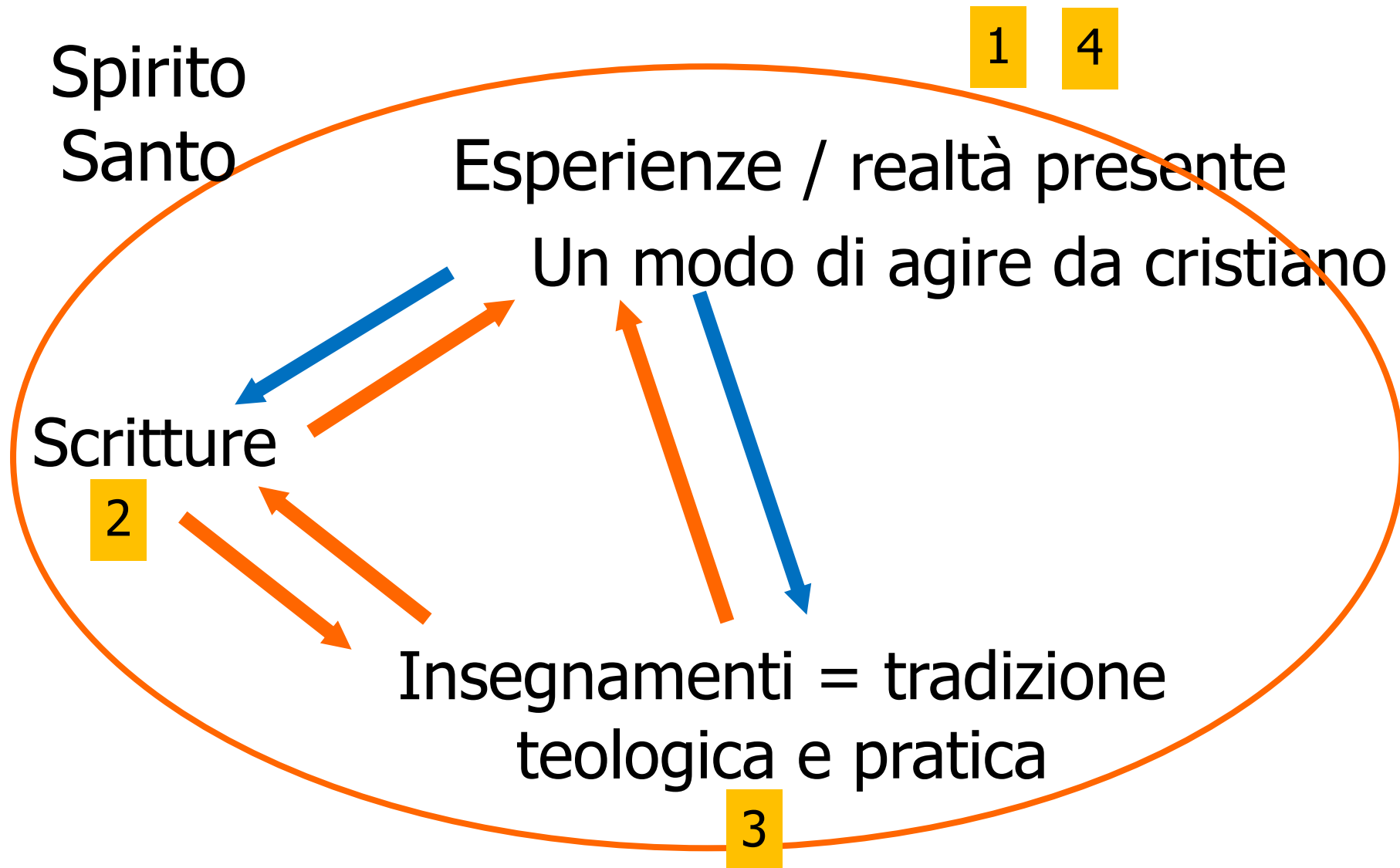
Scritture

2

Insegnamenti = tradizione
teologica e pratica

3

Strutturazione della ricerca

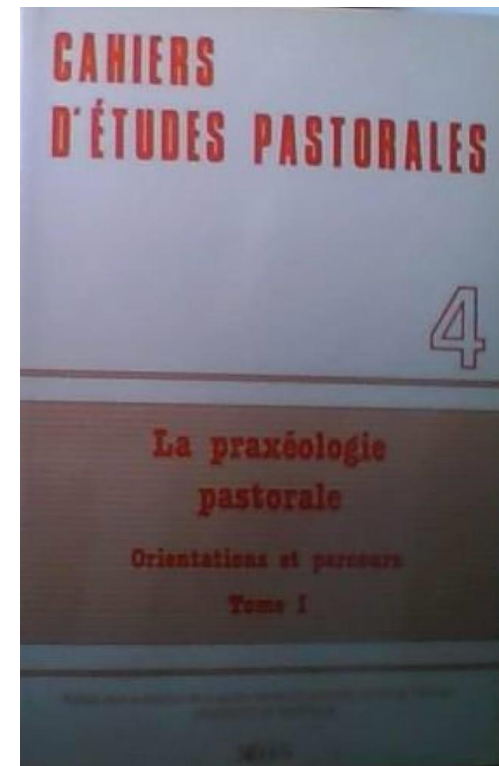


La prasseologia pastorale

Senza riferimento alla correlazione, la prasseologia pastorale funziona secondo una dinamica simile



Jean-Guy Nadeau,
« école de Montréal »



1988

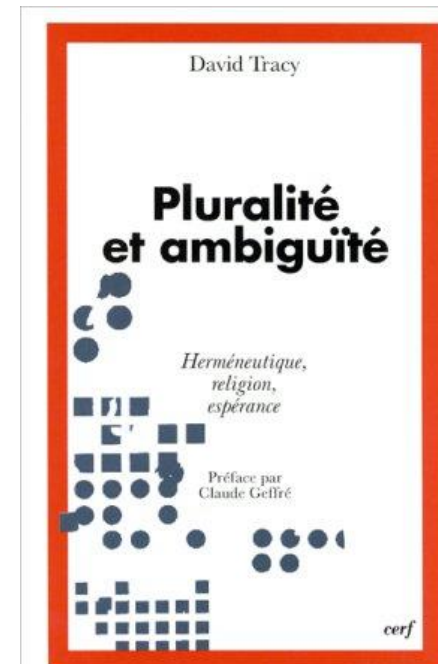
1.3. Correzioni dei limiti per una teologia «correlativa» rinnovata (contributo di David Tracy)

- 1.** *mutually critical correlation*
- 2.** Critica epistemologica: la trappola della «ricerca a piani»
- 3.** Porre inizialmente una questione teologica
- 3. obiettivo = annunciare la fede**



Cahiers internationaux de théologie pratique

Actes n° 8 Recherches en théologie des pratiques pastorales I. Groupe
Santiago, 7-11 avril 2014 (Dir. M. Mazzini et F. Moog)



Metodo correlativo (Tracy)

Spirito
Santo

1 Testi
della tradizione

2 Esperienze /
Realtà presente

ermeneutica

correlazione

messa in risonanza

fenomenologia
del religioso

3 *Esperienze
situate / storia
(alle quali non
si ha accesso)*

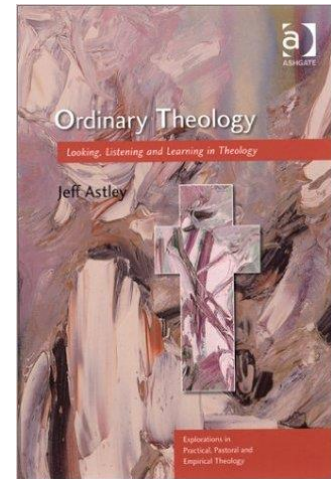
4 « Testi »
rinnovati

Strutturazione della ricerca

1.4. Teologia ordinaria e teologia polifonica

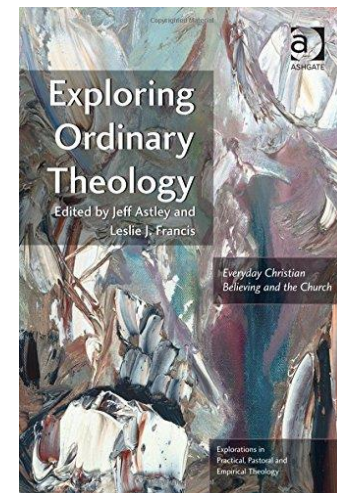


2002



La « teologia ordinaria », di Jeff Astley: Astley parla di una “lingua materna”, caratterizzata dalla sua dimensione quotidiana (*“mother-tongue theology”*), senza i codici e i linguaggi accademici.

E. Grieu
Groupe de recherche
Centre Sèvres, Paris



2013

2017

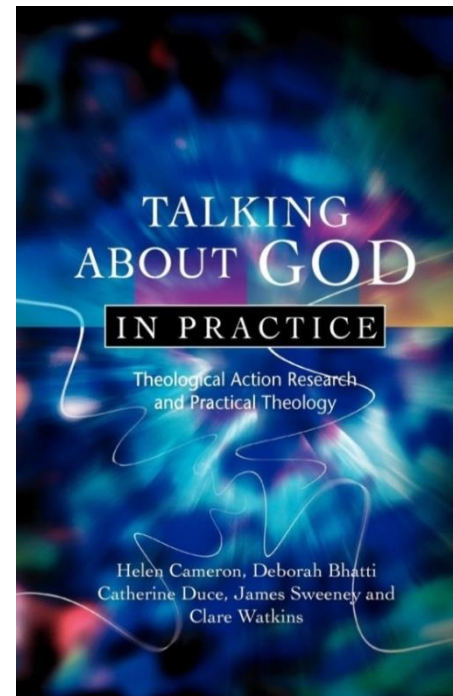
Una « teologia polifonica »

Una « teologia polifonica » (Annemie Dillen, 2016), alla ricerca delle armonie e delle dissonanze.



Ispirata al dialogo a « quattro voci » (Helen Cameron, 2010):

- Teologia normativa
- Teologia formale
- Teologia « sposata »
 // teologia ordinaria
- Teologia operante



2. Metodologia ed epistemologia in discussione

“È inerente alla teologia pratica procedere a una raccolta di dati basata sui fatti relativi al campo religioso.” M. Viau (Univ. Laval), *Précis de théologie pratique*.



Da soli o fatto in precedenza

- il grande problema delle « competenze »
- quale interdisciplinarietà ?

Una ricerca empirica

Analisi quantitativa = poco pertinente in teologia
(imitazione del discorso scientifico, per
determinare il registro della «prova»)

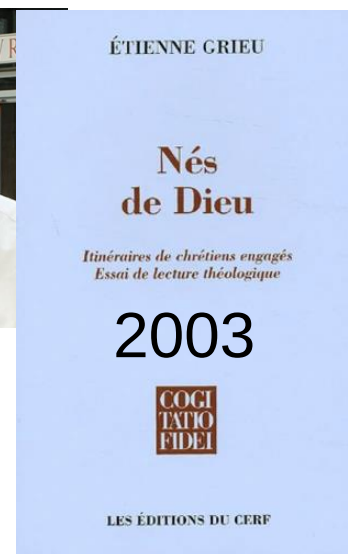
Tre grandi categorie di metodi qualitativi

1. Fenomenologico
2. Teorizzazione radicata (saturazione delle categorie)
3. Casi di studio (intrinseco, strumentale, multiplo)

Cinque tipi di fonti o dati

1. Racconti di vita

+ suo articolo del
2009 in
Didaskalia



2. Colloqui approfonditi

3. Questionari

4. Osservazione partecipante

5. Scambi collettivi (*focus groups*)

Questioni epistemologiche

- Che dire dell'esperienza del teologo? → necessaria riflessività (riconoscere il carattere situazionale dell'attuazione: «posizionalità del ricercatore»)
- Qual è il rapporto tra dati e teoria? → esperienze modificate dallo studio (nozione di «abduzione» o spazio di interpretazione)
- Qual è il rapporto tra questa teoria e «le» teologie?
- Motivi per costruire uno studio?

Cf. Join-Lambert, « La théologie pratique au défi de son épistémologie », *Laval Théologique et Philosophique* 75/1 (2020) 39-57.



3. Per quale forma di Chiesa ?

- Se una teologia che parte dalle esperienze della fede → *sensus fidei / fidelium*
allora una Chiesa sinodale (non c'è alternativa)
- Un esempio : la diversità dei ministeri, perché convocare la teologia pratica ?

L'aggiornamento conciliare



Sinodo

Dogmatica
Ecclesiologia
Diritto canonico

Ministeri

Une réflexion inachevée



Congar, Tillard,
Routhier, Villemin, etc.

sinodo	sinodalità	
Dogmatica Ecclesiologia Diritto canonico	Dogmatica Ecclesiologia	
Ministeri	Ministerialità	

Una messa in opera



sinodo	sinodalità	Chiesa sinodale
Dogmatica Ecclesiologia Diritto canonico	Dogmatica Ecclesiologia	Teologia pratica
Ministeri	Ministerialità	Chiesa ministeriale

«La Chiesa non è «un miscuglio di cose o di interessi»,
ma il «Tempio dello Spirito Santo», dove tutti sono uguali
e nessuno è inutile.» Papa Francesco, Udienza, 26/6/2013

« In altri casi, sarà possibile procedere, attraverso un discernimento sinodale e nell'ambito delle possibilità indicate dal Documento finale, alla creazione di nuove forme di ministerialità e di azione missionaria, **esperimentando e valutando le esperienze**. *Nota di accompagnamento del Santo Padre Francesco*

12 volte « valutare » nel *Documento finale*, 100-102

- Da chi?
- Come ?
- Quali fondamenti per l'interpretazione ?



Projet SPIRIT

Synodal Practices Indicators for Renewal,
Implementation and Transformation

Conclusione

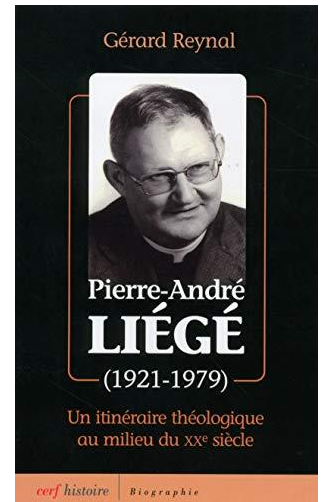
Una disciplina specifica o inutile?

P.-A. Liégé: tutta la teologia è pastorale.

Ma con una metodologia propria,
quindi disciplina.

Più appropriato parlare di un « sigillo pastorale »

Dal 2025 al 2028, fase di ricezione del sinodo sulla
sinodalità (per la prima volta)



Sfide

1. Competenze
2. Rigore metodologico
3. Umiltà
4. Riflessività
5. Dialogo

L'incarnazione

Fondamento della teologia pratica :

Tenere insieme l'azione divina e l'azione umana nella storia concreta della salvezza. Studiare queste azioni umane mosse dalla fede significa studiare come lo Spirito Santo continua ad agire nella Chiesa e nel mondo oggi.

« il sigillo pastorale che la teologia nel suo insieme deve assumere » è un'esigenza teologica che deriva dalla nostra fede nell'Incarnazione e nell'azione dello Spirito Santo